

Savigliano, 24/03/2026

Prot. n. 09/2026

COMUNICAZIONE ANNUALE LAVORI USURANTI

Il D.Lgs. n. 67/2011 ha previsto per gli addetti a lavori usuranti la possibilità di beneficiare di un accesso anticipato al pensionamento.

CHI SONO GLI ADDETTI A “LAVORI USURANTI”?

I lavoratori che svolgono attività usuranti sono:

- i lavoratori impegnati in **mansioni particolarmente usuranti** ex articolo 2, DM 19 maggio 1999, ovvero:
 - lavori in galleria, cava o miniera;
 - lavori in cassoni ad aria compressa;
 - lavori svolti dai palombari;
 - lavori ad alte temperature;
 - lavorazione del vetro cavo;
 - lavori espletati direttamente dal lavoratore in spazi ristretti;
 - lavori di asportazione dell'amianto
- i **lavoratori dipendenti notturni**, suddivisi in:
 - **lavoratori a turni** che prestano la loro attività per almeno 6 ore nel periodo notturno (almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo che va dalla mezzanotte alle cinque del mattino), **per un minimo di giorni lavorativi all'anno non inferiore a 64**;
 - **lavoratori non a turni** che prestano ordinariamente la loro attività **per almeno 3 ore nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino**, per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo;
- i lavoratori addetti alla cosiddetta “linea catena”;
- i conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone.

OBBLIGO DI COMUNICAZIONE IN CAPO AL DATORE DI LAVORO

I datori di lavoro che nell'anno 2025 abbiano impiegato i dipendenti in lavorazioni usuranti, sono tenuti ad **inviare**, esclusivamente per via telematica tramite il sito www.cliclavoro.gov.it, **il modello LAV-US**, comunicando il periodo o i periodi nei quali ogni lavoratore ha svolto le attività usuranti, **entro il 31 marzo 2026**.

Una sanzione è applicabile esclusivamente **qualora la comunicazione sia riferita alla categoria di lavoratori notturni**, oppure si riferisca all'avvio di attività “in linea catena. In particolare, in tal caso, qualora il datore di lavoro ometta di effettuare la comunicazione, ovvero comunichi dati errati o non corrispondenti al vero, è punito con la **sanzione amministrativa da 500 a 1.500 euro**.